

IN VALCAMONICA

Running e riciclo
Le scarpe esauste
non si buttano
ma si trasformano

Giuliano Ganassi pag.25

ECONOMIA CIRCOLARE Approda anche in valle un progetto ambientale nato nel 2009

Le scarpe «esauste»? Per quelle da running c'è un grande futuro

La società benefit «Eso» si accorda con nove Comuni per il riciclaggio
Diventeranno pannelli anti trauma nei parchi gioco e piste da atletica

Giuliano Ganassi

●● Si parla tanto di economia circolare e della necessità improrogabile di ridurre, insieme allo smog, anche l'immensa mole di rifiuti recuperando tutto il possibile, e mentre sembra che tante persone siano più interessate a disfarsi della loro spazzatura distribuendola sul territorio a spese altrui, un'occasione concreta per avvicinarsi a queste buone pratiche viene ora offerta anche in Valcamonica dalle vecchie e malandate scarpe da running, che possono riprendere vita diventando utili nell'allestimento dei parchi gioco e nel rifacimento (o nell'installazione) delle piste di atletica.

Approda appunto anche in valle il progetto «Esosport run», nato nel 2009 da un'idea di Nicolas Meletiou, ma-

naging director di «Eso», un'azienda lombarda che nel 2016 si è trasformata in una società benefit. Un imprenditore sensibile al riciclaggio che è anche un runner appassionato.

L'operazione prevede il corretto smaltimento delle scarpe sportive «esauste», mentre altri due piani del ramo sportivo di Eso si occupano dello smaltimento delle palline da tennis usate, dei copertoni e delle camere d'aria delle biciclette. Materiali che, come le scarpe, vengono raccolti in contenitori speciali negli impianti sportivi, ricreativi, ludici, scolastici e negli esercizi commerciali.

Tornando alle scarpe consumate, i materiali plastici delle soles vengono riciclati per realizzare materia prima secondaria da utilizzare nella produzione di pavimentazioni anti trauma per bambini nei parchi giochi e, appunto,

piste di atletica leggera.

Sono due i progetti proposti alle amministrazioni comunali nell'accordo triennale con la società: la pavimentazione di parchi giochi battezzati «Il Giardino di Betty» (la dedica è a Elisabetta Salvioni Meletiou) e la realizzazione di nuove piste sotto il nome di «La pista di Pietro» (in questo caso l'omaggio è al campione del passato Mennea).

Per adesso hanno aderito alla campagna le amministrazioni comunali di Angolo Terme, Borno, Cerveno, Gianico, Malegno, Cevo, Esine, Vione e Malonno per un totale di circa ventimila abitanti. L'obiettivo è estendere la partecipazione a tutti i Comuni valligiani. È un'iniziativa che, oltre ad avere un ritorno concreto, intende unire gli sforzi nella promozione della cultura del «ciclo del riciclo». Come funziona? L'azienda provvederà a fornire

gli «ESObbox» pronti per l'uso corredati di espositori, volantini e sacchetti, e li svuoterà almeno tre volte all'anno con proprio personale e con propri automezzi per conferire il materiale raccolto in un'area autorizzata. Quindi, una volta lavorata, la materia prima riciclata sarà riportata ai Comuni per essere utilizzata come descritto sopra.

A fare da tramite tra le amministrazioni comunali e la società benefit è «GreenEvolution», un'altra realtà dello stesso settore che ha sede a Darfo e che ha tra i propri scopi l'attenzione all'ambiente e la promozione di progetti ecologici pensati per il territorio. La realtà camuna si farà carico di versare a Eso le quote annuali previste dall'accordo e il costo del primo ritiro del materiale raccolto. I Comuni invece dovranno pagare i restanti due ritiri previsti nel 2021 e quelli effettuati nei due anni seguenti.

**Nelle comunità
partecipanti
verranno piazzati
punti raccolta
Poi toccherà
alle installazioni**

**Oltre all'arrivo
dei container
la campagna
prevede sacchetti
per il recupero
e volantini**



Il punto raccolta di Gianico. Qui verrà installato il contenitore per le scarpe da running usate